



# *Incontri con la Cultura Russa:* il cinema

con il patrocinio di:



10 appuntamenti con il cinema russo



La rassegna “Incontri con la cultura russa: il cinema”  
è stata promossa da:  
Banca popolare di Verona,  
Associazione Conoscere Eurasia  
Fondazione “Russkij Mir”

Ideatore e Curatore:  
Vittorio Zattra

Organizzatori:  
Cesare Gabrielli  
Vittorio Zattra  
Julia Semyagina

Relatori:  
Ugo Brusaporco (curatore delle schede dei film)  
prof. Sergio Pescatori

La sede degli incontri è:  
BANCA POPOLARE DI VERONA  
Via San Cosimo, 10  
37121 Verona  
Tel. 045 8675911 Fax 045 8675947  
[www.bpv.it](http://www.bpv.it)

# *Incontri con la Cultura Russa:* il cinema

10 appuntamenti con il cinema russo

## Presentazione

Questa serie di incontri, curati da **Vittorio Zattra** e dedicati ai capolavori del cinema russo, inaugurano un anno ricco di appuntamenti con la cultura russa che l'**Associazione Conoscere Eurasia** intende proporre alla città di Verona. Il nostro obiettivo, in questa prima rassegna cinematografica, è di offrire un'immersione nelle atmosfere della parentesi sovietica avvalendoci sia di film dell'epoca, sia dello sguardo retrospettivo di alcuni registi contemporanei.

La non facile scelta dei dieci film in rassegna è avvenuta tramite un meccanismo di concertazione piuttosto originale. L'idea era di tenere conto delle diverse sensibilità di un pubblico composto sia da russi che da italiani, sia da esperti che da profani. Per raggiungere questo scopo, abbiamo coinvolto un gruppo di persone eterogeneo come il nostro pubblico e, al suo pari, accumulato dalla passione per la cinematografia.

In particolare, la "componente russa" ha avuto il ruolo di segnalare una serie di film che fossero immediatamente percepibili da ogni cittadino russo come parte integrante del proprio immaginario collettivo, in quanto legati indissolubilmente alle varie fasi dell'epoca sovietica. Dopo questa prima fase "calda" in cui l'emotività ha necessariamente giocato un ruolo importante, i due relatori (gli esperti) e il sottoscritto (il profano) hanno vagliato il ricchissimo materiale ricavato selezionando i film che, a nostro avviso, potessero avere il maggiore impatto sulla sensibilità italiana.

La scelta che ne è risultata, e che siamo lieti di sottoporre al Vostro giudizio, non ha dunque nessuna pretesa accademica o scientifica. Si tratta di un esperimento, necessariamente imperfetto e anche per questo unico, la cui ambizione è di contribuire alla conoscenza reciproca condividendo un piacere che speriamo duplice: per i russi quello di rivedere i propri classici in un contesto nuovo, scoprendo le reazioni degli italiani; per gli italiani il piacere di scoprire un mondo in buona parte sconosciuto a causa delle divisioni del passato, ricavandone nuove chiavi di lettura per la propria realtà passata ed attuale.

Gli incontri saranno brevemente introdotti da **Ugo Brusaporco**, critico cinematografico e free lance, e da uno dei più noti conoscitori italiani della cultura russa, il prof. **Sergio Pescatori** dell'Università degli studi di Verona. Seguirà un piccolo momento conviviale accompagnato da una degustazione di prodotti tipici.

Vittorio Zattra





## BIOGRAFIA DEL CURATORE VITTORIO ZATTRA

Nato a Bassano del Grappa l'8 luglio 1983, Vittorio Zattra ha conseguito la maturità presso il Liceo classico G.B. Brocchi della città natale diplomandosi a pieni voti nel 2002.

Iscrittosi nello stesso anno alla facoltà di giurisprudenza dell'Università di Padova e da sempre appassionato alla causa europea, decide di trascorre il terzo anno di studi in Belgio, ad approfondire la legislazione dell'Unione e la lingua francese, completando gran parte del programma di un *DES d'études européennes*.

Durante questa esperienza, partecipa a diversi progetti di volontariato di natura sociale e politica. In particolare, collabora con l'UNICEF; condivide con una comune di studenti universitari – *Kot Partenaire internationale* – un progetto di integrazione e di scambio culturale con la comunità africana residente; è organizzatore, assieme ad una associazione di studenti universitari (AUDEL), di una *European Week* che riunisce a Bruxelles più di un centinaio di studenti da tutta Europa per simulare una sessione del Parlamento Europeo e partecipare ad un ciclo di visite e conferenze nelle istituzioni comunitarie.

Di ritorno a Padova, si laurea *cum laude* in Scienze giuridiche nel 2005 e, nello stesso anno, si trasferisce a Firenze per proseguire gli studi giuridici.

Nell'Ateneo fiorentino vince due borse di studio fondamentali per la sua formazione.

La prima lo avvicina al mondo dell'Europa orientale: si tratta di un *Intensive Program* a Kaunas in Lituania dove, assieme ad altri studenti universitari, lavora ad un progetto di armonizzazione dei contratti di lavoro atipici in Europa. La seconda lo porta invece negli Stati Uniti, dove per un semestre frequenta i corsi di un Master in *American Law* alla *Boston University*. Conseguita nel 2007 *cum laude* la laurea specialistica in giurisprudenza, riparte alla volta di Boston per completare il Master iniziato.

Nel 2008 inizia la pratica legale presso lo studio B&P - Avvocati di Verona per il quale cura fra l'altro la parte legale di un progetto sino-italiano di riforma della legislazione ambientale cinese sponsorizzato dai due governi e, quale membro della delegazione italiana a Pechino, è relatore del Report finale.

Da novembre 2009 collabora con lo studio Dindo, Zorzi e Associati occupandosi sia di diritto Italiano che di legislazioni straniere e progetti internazionali. Allo stesso tempo, coltiva la sua radicata passione per la cultura russa collaborando con Conoscere Eurasia per organizzare attività culturali e viaggi nel paese di cui sta studiando la lingua.



## BIOGRAFIA DEL RELATORE UGO BRUSAPORCO

Ugo Brusaporco è nato il 16 aprile 1957. Laureato all'Università di Bologna, Facoltà di Lettere e Filosofia, corso di laurea Dams, con tesi in Cinematografia Documentaria. Negli anni '80, dopo un apprendistato come aiuto regista per documentari storici riguardanti i Castelli dell'Alto Adige, le "Danze macabre" in Italia, Francia, Svizzera, è regista per documentare la ricerca dei resti del mitico "esercito di Cambise" nei deserti dell'Egitto, per filmare i templi salvati dalle acque del lago Nasser e la restaurata tomba di Seti nella Valle dei Re in Egitto, e infine per testimoniare un'impresa archeologica nel complesso delle piramidi di

Meroe in Sudan. Negli stessi anni è autore di due video presentati in Concorso ad Anteprima per il Cinema Italiano. Dal 1977 è direttore artistico dello storico Cineclub Verona con cui comincia un percorso di educazione al Cinema che continua ancora oggi. Nel 1985 approda alla critica cinematografica sulle colonne del mensile veronese "Notes"; qui comincia ad essere accreditato ai Festival cinematografici di Cannes, Berlino, San Sebastian, Venezia, Locarno, Pordenone, Trento, Torino, Pesaro, dove incontra Marco Müller ed inizia con lui una duratura amicizia. Dalle colonne del mensile passa presto a quelle del settimanale "Il nuovo veronese" e poco dopo, dal 1987, è collaboratore del quotidiano "L' Arena di Verona" e delle altre testate del gruppo Athesis con cui collabora attualmente. Per due anni, 1994-1995, è capo ufficio stampa del Festival del Cinema Muto di Pordenone, Festival di cui oggi è Donors. Per tre anni, alla fine degli anni '90 è capo ufficio stampa del Religion Film Festival di Trento. Sempre a Trento è per quattro anni responsabile delle retrospettive del Festival della Montagna, compresa quella storica del cinquantenario. Da oltre dieci anni è critico cinematografico ufficiale del quotidiano svizzero "La Regione Ticino", nel frattempo ha collaborato con i quotidiani "Il Sole 24 ore", "Roma" di Napoli, "La gazzetta di Parma", e con il settimanale "Il Diario" in Italia. All'estero dal 1990 scrive di cinema sul settimanale "La Turia" di Valencia (Spagna), e, dal 2005, sui mensili del gruppo arabo "Darwish Press" (sede di Parigi e Kuwait). Collabora attualmente, con saggi specifici, anche con "I quaderni di Cinema Sud" e con "Cinema e Società". Inoltre ha da sempre collaborato con testate periodiche veronesi, un modo di stare vicino alla città. Nel 1985 è tra i fondatori del Centro Audiovisivi di Verona dalle cui costole nascerà l'AIDA, Teatro Ragazzi. Dal 1986 per cinque anni guida a Verona un Festival del cinema di animazione, che porta per la prima volta nella città scaligera Tex Avery, Ub Iwerks e i lavori di un'intera generazione lontana da Disney. Partecipa alla realizzazione del "Festival del Cinema Archeologico" al Teatro Romano. Nel 1991 fonda e dirige il Garda Film Festival, nel 1994 "Le Arti al Cinema", nel 1995 il San Giò

Video Festival, che quest'anno compie 16 anni, vera palestra dei giovani autori, fucina di idee e di immagini nuove. Un Festival che lo porta a dialogare con le grandi scuole di cinema europeo, dall'ENSAD (Ecole nationale supérieure des arts décoratifs) di Parigi alla FilmAkademie Baden-Württemberg, a quelle di altri continenti come l'Università di Colima in Messico o quella di Seul in Corea. Negli anni '90, per due anni, è docente a contratto presso l'Università di Verona con Seminari sul Cinema e sul sistema dei Media che coinvolgono centinaia di studenti. Sono anni in cui è chiamato a tenere lezioni anche all'Università di Padova dove parla di cinema sperimentale. È stato chiamato in Giuria, tra gli altri, al Festival di Locarno, in Svizzera, e di Lleida, in Spagna. Ha fondato un premio Internazionale al Festival di Locarno e uno alla Mostra di Venezia. Tra le sue pubblicazioni: "Il Cinema a Verona 1930/1943" (Edizioni Scaligere, Verona, 1987), "Augusto Tretti" (Verona, 1991), "Griffith" (Verona, 1991) e "Broken Blossoms / Giglio infranto" (Editrice Le Pleiadi, Pompei, NA, 1994). Negli ultimi tre anni ha tenuto un corso di Cinema e Musica presso il Conservatorio Dell'Abaco.





## BIOGRAFIA DEL RELATORE PROF. SERGIO PESCATORI

Nato a Venezia, consegue la Laurea in Lingue e Letterature straniere all'Università Ca' Foscari, con specializzazione in Lingua e Letteratura russa. Dopo la laurea, ha trascorso sei mesi con borsa di studio di specializzazione a Leningrado (oggi S. Pietroburgo) e in seguito ha soggiornato per vari periodi nell'Unione Sovietica e quindi nella Federazione Russa.

Ha insegnato Inglese e Lettere nelle Scuole medie, quindi ha conseguito borse di studio e incarichi d'insegnamento all'Università, sempre nell'ambito della Lingua e Letteratura russa. Ha lavorato nelle Università di Venezia, Padova, Cagliari, Trento e Verona. Attualmente è in servizio nell'Università degli Studi di Verona (Facoltà di Lingue e Letterature straniere, Dipartimento di Anglistica, Germanistica e Slavistica), dove, per le discipline di Lingua russa e Letteratura russa, tiene corsi di linguistica e di letteratura.

Ha tenuto corsi sulla tipologia della lingua russa, la stilistica, la traduzione, la lingua scientifica; le avanguardie letterarie, la letteratura satirica, la letteratura utopistica, letteratura e cinema, il linguaggio poetico, la poesia russa, la questione dei rapporti fra cultura russa e culture nazionali nell'URSS; e inoltre su Gogol', Dostoevskij, Blok, Bulgakov, Čechov e altri autori.

I suoi interessi sono linguistici, letterari e culturali in senso lato: si è occupato della letteratura russa dell'Ottocento e del Novecento, della satira letteraria, della teoria della traduzione, di politiche linguistiche e questioni delle minoranze.

A Mosca, negli anni 1992-93, per l'emittente TV nazionale russa "Kul'tura", ha collaborato ai testi d'inquadramento e presentazione per corsi televisivi di lingua italiana dedicati al pubblico russo, presentando anche le relative puntate.

Collabora a riviste di linguistica e letteratura.

È membro dell'associazione "EUROest cultura", che si occupa di rapporti culturali con i paesi dell'Europa Orientale e dell'ex-Unione Sovietica; dell'AIR (Associazione Italiana Russisti); del MAPRJaL (Associazione internazionale dei Docenti di Lingua e Letteratura russa).

Ha curato l'organizzazione di convegni internazionali sull'opera di Aleksandr Puškin (Università di Verona), su Iosif Brodskij (Venezia, 2000 e 2002), sullo status della lingua russa in Europa (Università di Verona 2005, in collaborazione col MAPRJaL), e nel 2008 presso l'Università di Verona una giornata di studi sulla cultura armena, nel quadro di una collaborazione fra le Università di Verona e di Yerevan.

Ha tradotto poeti e prosatori russi: Blok (Drammi lirici), Zamjatin (Racconti inglesi), Šklovskij (Zoo, o Lettere non d'amore), Zoščenko (Racconti), Šalamov (Poesie), Brodskij (Poesie) e altri.

Ha curato i volumi:

Aleksandr Blok, Drammi lirici, Torino, ed. Einaudi 1977;

N. Mikhailov, M. Yevzlin, R. Antonioli, Elementi fondamentali di grammatica russa. Morfologia, Trento, ed. M.Y., 1992;

Iosif Brodskij: un crocevia di culture. Italia e oltre nella poesia e nella prosa di Iosif Brodskij, Milano, MG editori, 2002 [Materiali dell'Incontro internazionale "Un crocevia fra culture. Italia e oltre nella poesia e nella prosa di Iosif Brodskij", Venezia, 25-26 maggio 2000];

Russkij jazyk v Evrope: metodika, opyt prepodavanija, perspektivy, Milano, The Coffee House art & adv., 2006 [materiali dell'omonimo Convegno Internazionale, Verona 2005].



# Registi



## NIKITA MIKHALKOV

Data di nascita il 21 Ottobre 1945, Mosca (Russia)

Figlio della poetessa Natalja Končalovskaja e di Sergej M., autore di libri per ragazzi e dei versi dell'inno nazionale russo, fratello minore del regista Andrej Končalovskij. Cresce in un ambiente culturalmente stimolante, debuttando da ragazzo come protagonista in "A zozzo per Mosca" (1964) di G. Danelija, mentre frequenta la scuola di teatro Boris Schukin.

Successivamente si iscrive al VGIK, prestigiosa scuola statale di cinematografia, dove studia regia, anche se rimane tentato dalla recitazione.

Nel 1969 appare in un film del fratello e due anni dopo si diploma realizzando il suo primo cortometraggio. Il vero esordio è però con il lungometraggio "Amico tra i nemici, nemico tra gli amici" (1974), storia dell'assalto a un treno carico d'oro nel periodo della rivoluzione, girato in perfetto e ammirabile stile western hollywoodiano. Appena un anno dopo conquista favore critico e fama internazionale con "Schiava d'amore", film poetico e con un celebre finale metaforico, che narra delle disavventure di una troupe del periodo zarista (e in particolare della prima attrice) che viene sorpresa dallo scoppio della Rivoluzione sulle rive del Mar Nero. Il successo e gli apprezzamenti della critica vengono confermati dal successivo "Partitura incompiuta per pianola meccanica" (1976) in cui, riprendendo Čechov con tono leggero, vagamente nostalgico e accattivante, racconta delle mollezze degli uomini russi e della lagnosità delle donne. Non c'è alcuna critica di tipo politico nel film, ma solo l'osservazione delle mille piccolezze umane e la capacità di smorzare i grandi drammi.

Commedia con risvolti politici è invece "Cinque serate" (1978) in cui mette in scena, ma senza drammatizzare, il grave problema della crisi degli alloggi nell'Unione Sovietica degli anni '50. Abile politico di se

stesso, capace di non appiattirsi su linee apologetiche ma al contempo riluttante a elevare esplicite critiche al sistema politico, più che temi politico-sociali preferisce affrontare problematiche esistenziali come fa in "Oblomov" (1979), dal romanzo di I.A. Gončarov, in cui il protagonista, uomo incapace di vivere con serena coscienza la propria vita, diventa simbolo della crisi di un'intera generazione e della sua classe sociale, ma non per questo un emblema per agitazioni politiche.

Qualche problema con la censura sovietica lo rischia comunque con "Rodnja" (La parentela, 1982) commedia con tratti di buona ilarità che racconta di una contadina di mezza età che va a trovare la figlia in città. Il suo gusto per l'ironia leggera e calibrata vira verso la comicità esplicita nelle successive commedie "Očičionie" (1987), interpretato da un M. Mastroianni non al meglio delle sue corde recitative, e "Urga - Territorio d'amore" (1991), ambientato nelle steppe della Mongolia e centrato sulle differenze culturali fra i vari popoli dello sterminato territorio sovietico. Un'esplicita critica al passato affiora infine in "Sole ingannatore" (1994, Gran premio della giuria a Cannes e Oscar per il miglior film straniero), ambientato nel 1936, in cui può finalmente, e liberamente, mettere in scena le paure di un colonnello dell'Armata Rossa nel periodo più nero dello stalinismo. Ma M. si astiene dal cavalcare l'onda del revisionismo e, diventato amministratore e uomo politico ben in vista, in "Il barbiere di Siberia" (1999) ritorna al periodo zarista (1885, per l'esattezza) per raccontare, ancora in toni da commedia, le illusioni e delusioni degli esseri umani al di là delle loro differenze culturali.



## MIKHAIL KALATOZOV

Data di nascita: 28.12.1903, Tbilisi (Georgia)

Data morte: 27.3.1973, Mosca (Russia)

Inizia a girare negli anni Venti e nel 1930 realizza uno dei migliori documentari romanzzati dell'epoca, "Il sale della Svanezia" veridico affresco della miseria contadina del Caucaso degno del coevo Buñuel. L'eccessivo sperimentalismo fotografico e tematico gli aliena però le simpatie del regime.

Torna alla regia nel 1950 e nel 1954 dirige *Il complotto dei condannati*, una commedia che, in modo faceto, attacca i burocrati gretti e dogmatici. Raggiunge notorietà internazionale dopo la morte di Stalin con *“Quando volano le cicogne”* (1957), un melodramma totalmente depurato dagli schematismi del periodo staliniano. Il film racconta l'amore di due giovani separati dalla guerra: lui muore in battaglia, lei sposa il suo violentatore. Adesso Kalatozov può finalmente sviluppare le sue ricerche formali, che privilegiavano i primi piani e l'utilizzo massiccio del montaggio. Pur nel suo enfatico patetismo, il film apre un filone nuovo della cinematografia sovietica, quello dei sentimenti piccolo-borghesi sullo sfondo dei grandi sconvolgimenti storici. Segue *“La lettera non spedita”* (1960), che affronta il tema della impari lotta tra uomo e natura: tre uomini e una donna alla ricerca di diamanti in Siberia muoiono uno dopo l'altro nella sfida. Seguono *“Soy Cuba”* (1963), e il kolossal *“La tenda rossa”* (1970) che rievoca la spedizione di Umberto Nobile al Polo.



#### **VLADIMIR MENSHOV**

Data di nascita: 17.9.1939, Baku (Azerbaijan)

Attore in molte produzioni dell'era brežneviana, raramente viste fuori dai confini dell'Unione Sovietica, è il regista di *“Mosca non crede alle lacrime”* (1980), grande successo commerciale in patria e negli Stati Uniti (Oscar come miglior film straniero), apprezzato anche per le concessioni al gusto occidentale, furbescamente travestite da «film sovietico». Si tratta di una commedia a tinte melò che segue i destini di tre sorelle moscovite dal 1958 al 1978; la vicenda più sviluppata è quella della ragazza-madre che, a causa del gretto moralismo anni '50, perde il suo amato; da misera operaia diventa però dirigente e alla fine, tra lacrime e sospiri, ritrova il suo uomo, un meccanico dedito alla vodka e alle chiacchiere, modellato dal divo del «disgelo» A. Batalov su analoghi personaggi alla Sautet o alla Lelouch.



#### **ANDREI TARKOVSKIJ**

Data di nascita: 4.4.1932, Zavrazhe (Bielorussia)

Data di morte: 28.12.1986, Parigi (Francia)

Si avvicina al cinema in un momento in cui l'Unione Sovietica, dopo la morte di Stalin, viveva una stagione di liberalizzazione che permetteva anche a voci fuori dal coro di trovare espressione. Con questa apertura, il regime voleva dimostrare che, al di là della sua struttura unitaria, esisteva al suo interno una diversificazione di forze vive.

*“Il rullo compressore e il violino”* (1960), primo mediometraggio di Tarkovskij, è sicuramente figlio di questo tempo: utilizza infatti un soggetto - l'infanzia e l'adolescenza - che per la sua potenzialità metaforica di trasmettere messaggi di cambiamento e di speranza, era molto in auge in quegli anni.

Lo stesso dicasi per *“L'infanzia di Ivan”* (1962), il cui segno di novità è rappresentato dal racconto intimista e personale che viene fatto della guerra, che non è più la grande guerra patriottica e antinazista, ma diventa l'esperienza di un singolo. La storia di Ivan, inoltre, rimasto orfano e costretto a diventare grande troppo in fretta, prima da solo e poi accanto ai soldati, è densa di richiami all'infanzia del regista, vissuta in piena Guerra mondiale. Tarkovskij evidenzia il paradosso di una generazione che ha a tal punto coltivato il proprio immaginario con la guerra, che convive con la morte e si trova a disagio in un'epoca di pace. Questa condizione, sebbene sia un dato generazionale, non assume mai connotati sociali: l'attenzione del regista è sempre e solo indirizzata all'individuo. La sua maniera di far cinema, espressione di un disagio vissuto e descritto in maniera soggettiva, trova una delle sue motivazioni nell'opposizione all'ideologia che il regime politico tende ad imporre in campo artistico. E i film di Tarkovskij sono pieni di riferimenti al mondo in cui vive.

Questa aderenza ad una realtà precisa è fondamentale per comprendere la produzione successiva di Tarkovskij. A cominciare da

“Andreij Rublëv” (1969) che contiene riferimenti culturali che appaiano lontani per un pubblico occidentale e caratteristici della cultura russa. In questo film, che racconta la vita di un grande artista russo, un pittore di icone vissuto alla fine del Trecento, appare chiara la complessità dell'autore, la sua tensione spirituale rivolta a sciogliere gli interrogativi fondamentali sull'uomo e sull'esistenza. Una tale ricerca non ha bisogno di nessun legame con la quotidianità, ma solo di immagini che possano aiutare a leggere i messaggi della coscienza. È attraverso questa via che arrivano nell'opera di Tarkovskij le suggestioni mistiche e le allusioni all'assoluto e alla trascendenza, difficili da valutare alla luce di tradizionali canoni interpretativi. Quello che si percepisce sono tensioni, malesseri, dubbi, e soprattutto un conflitto latente tra mondo spirituale e situazioni materiali, che si accresce pian piano fino a definirsi in maniera compiuta in “Sacrificio” (1986), ultimo film di Tarkovskij girato quando già la malattia lo fiaccava e diveniva sempre più forte la sensazione che l'evoluzione rapida della tecnica e della scienza dovesse prendere il sopravvento sui valori morali. Una sensazione apocalittica alla quale sentiva di poter rispondere solo attraverso il recupero di quell'energia e di quell'impegno spirituale che solo l'arte può dare. Nella sua ottica infatti l'artista deve mantenere uno stretto rapporto con la collettività, educarla moralmente, aiutarla nella ricerca della verità. È questa responsabilità che bandisce dal suo cinema tutto ciò che è banale, scontato, per misurarsi con tematiche e forme di raffigurazione che mirano a cogliere ciò che è più duraturo.

Una ricerca in un mondo di ideali, in una zona che, come appare in “Stalker” (1979), è circondata da filo spinato, ma nella quale possono trovare posto i sogni degli uomini. Un mondo dove la comunicazione è affidata a simboli di molteplice interpretazione, le cui digressioni iconografiche sono quadri di Bosch, Leonardo, Bruegel, Rembrandt, Dürer, le cui atmosfere vibrano delle suggestioni di musiche che attingono da Bach o da Beethoven, fino al folclore scandinavo e giapponese. Un impianto narrativo che si arricchirà anche di elementi architettonici italiani quando nel 1983, divenuto-

gli ormai impossibile il lavoro in patria, sceglie la provincia di Siena e la collaborazione alla sceneggiatura di Tonino Guerra per girare Nostàlghia.

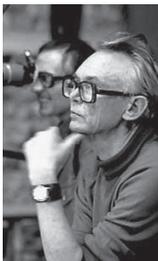
Sono tutti questi elementi a chiarire, più che la trama dei singoli film, la cifra stilistica di Tarkovskij, che rifugge completamente da qualsiasi tentazione di intreccio e di racconto, da accelerazioni di montaggio, da logiche narrative tradizionali. Mai come nel suo cinema, la singola inquadratura, i semplici elementi che la compongono, trasmettono la sensazione della poesia. Mai come nel suo cinema è possibile rintracciare odori e colori, la fisicità dei corpi e delle cose, la limpidezza dell'acqua e il sapore della terra, ma anche la tensione a superare la materialità del mondo che ci circonda per giungere in una dimensione in cui non tutte le cose sono visibili con lo sguardo.



#### ALEKSEY GERMAN

Data di nascita: 4.9.1976, Mosca (Russia)

Debutta al cinema come coregista, con G. Aronov, in “Il settimo compagno di viaggio” (1967). A partire dal successivo Proverka na dorogach (Prova sulla strada, girato nel 1971, ma distribuito solo nel 1986) opera una sottile ma inesorabile erosione degli stilemi e delle convenzioni del cinema staliniano di guerra. Cantore del crollo delle certezze ideologiche e assertore di una complessità del reale irriducibile a mero slogan, realizza il suo capolavoro con “Moj drug Ivan Lapššin” (Il mio amico Ivan Lapššin, 1982) in cui, attraverso la vicenda di una compagnia di attori che mette in scena una pièce propagandistica in una povera cittadina del nord della Russia, smaschera le ipocrisie retoriche di regime.



### LEONID GAJDAJ

Data di nascita: 30.1.1923, Svobodnij (Russia)  
Data di morte: 19.11.1993, Mosca (Russia)

Dopo alcune esperienze come attore, passa ben presto dietro la macchina da presa, specializzandosi nella realizzazione di commedie, da lui anche sceneggiate, che puntano soprattutto sulla meccanicità degli effetti e sull'eccentricità delle situazioni. Tra i suoi film, campioni d'incasso in patria perché fortemente radicati nei costumi e nelle tradizioni nazionali, il più riuscito è forse "Operacija Y i drugie priključenija Surikova" (Operazione Y e altre avventure di Surikov, 1965), commedia in tre episodi nei quali il protagonista, il goffo studente Surikov, si trova coinvolto in circostanze ora apertamente farsesche ora più sottilmente malinconiche.



### PAVEL LUONGUINE

Data di nascita: 12.7.1949, Mosca (Russia)

Nato nel 1949 si laurea nel 1971 presso la facoltà di linguistica matematica ed applicativa dell'Università statale di Mosca MGU e nel 1980 frequenta gli studi superiori per registi e sceneggiatori. Dall'inizio degli anni '90 vive in Francia. L'opera prima di Louguine "Taxi-blues" ha vinto il premio speciale del Festival di Cannes. Sempre a Cannes dieci anni dopo riceve il premio per il miglior gruppo di attori con il film Le nozze. Alcune opere di Luonguine, tra i quali i film per ragazzi e di avventura, hanno ottenuto grande successo nella distribuzione cinematografica in Russia. Nel 2005 ha esordito nella televisione russa in qualità di regista e produttore del telefilm tratto dal romanzo "Anime morte" di Nikolaj Gogol.



### WOLFGANG BECKER

Data di nascita: 22.06.1954, Hemer (Germania)

Il tedesco Wolfgang Becker nasce a Hemer, in Westfalia, il 22 giugno del 1954. Si diploma nel 1988 alla scuola di cinema di Berlino, dove presenta come lavoro di fine studi il cortometraggio "Farfalle", premiato poi col Pardo d'oro a Locarno. Nel 1992 ha realizzato il documentario "Celibidache" e il lungometraggio "Gioco da ragazzi", vincitore del Pardo d'argento. Il suo terzo lungometraggio, "La vita è tutto ciò che hai" (1997) è stato presentato in concorso a Berlino. Stesso palcoscenico per il suo film di maggior successo, "Good Bye, Lenin!" (2003), che gli ha dato la notorietà internazionale. Questa commedia amara sull'unificazione della Germania dopo l'abbattimento del muro di Berlino ha registrato il record di incassi in patria, vincendo numerosi premi (Efa, César, Angelo Azzurro alla Berlinale, e nomination agli Oscar).

# Film in programma

presentazione delle schede dei film in rassegna a cura di UGO BRUSAPORCO



**Mercoledì 20 gennaio 2010**

presenta: U. Brusaporco

## SCHIAVA D'AMORE

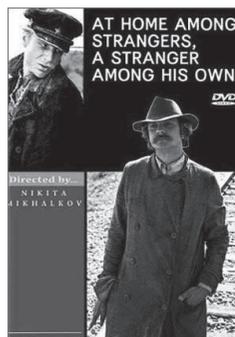
Un film di Nikita Mikhalkov.  
Con Elena Solovej, Rodion Nahapetov, Alexander Kalyagin, Oleg Basalavili, Kostantin Grigorjev  
Titolo originale: Raba ljubvi  
Drammatico, Età consigliata: +16,  
durata: 100' - URSS 1975

### TRAMA:

1917, Crimea: una troupe di cineasti moscoviti si ritrova bloccata dagli sviluppi della Rivoluzione. Stanno girando il film Schiava d'amore con protagonista la grande diva Olga. Manca la pellicola e così la produzione ristagna. Intorno a loro la Guardia Bianca dà la caccia ai bolscevichi. Olga non sembra interessarsi alla politica, ma il suo operatore ha di che temere, e lei si innamora proprio di lui, di un bolscevico.

“Grande romanticismo alla russa, al servizio di un racconto malinconico, su un'epoca che muore senza comprendere il futuro”.

Soggetto e sceneggiatura: Fridrikh Gorenstejn, Andrei Konchalovskij  
Musiche: Eduard Artemjev  
Fotografia: Pavel Lebeshev  
Montaggio: Lyudmila Yeljan



**Mercoledì 27 gennaio 2010**

presenta: Prof. S. Pescatori

## AMICO TRA I NEMICI, NEMICO TRA GLI AMICI

Un film di Nikita Mikhalkov.  
Con Jurij Bogatyrev, Nikita Mikhalkov, Anatolij Solonitsyn  
Titolo originale: Svoy sredi chuzhikh, chuzhoy sredi svoikh  
Aventura,  
durata: 98' - URSS 1974.

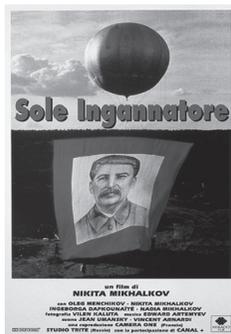
### TRAMA:

Anni 20, è un duro periodo per la Rivoluzione d'Ottobre. C'è una forte carestia causata dalla guerra civile e dalle persecuzioni contro i “kulaki”. Per aiutare la popolazione viene inviato con un treno blindato un carico d'oro all'estero per acquistare del grano. Ma sul prezioso carico mettono i loro occhi i controrivoluzionari “bianchi” e una banda di balordi disperati. Il viaggio del convoglio si complica parecchio. E per il responsabile del carico sono guai.

“Un valido incrocio fra epica popolare e avventura scanzonata. Indiana Jones ha qualcosa da imparare”.

Soggetto: Eduard, Volodarsky  
Sceneggiatore: Eduard, Volodarsky, Nikita, Mikhalkov  
Musiche: Eduard, Artemjev  
Fotografia: Pavel Lebeshev  
Montaggio: Lyudmila, Yeljan

**Mercoledì 3 febbraio 2010**  
presenta: U. Brusaporco



### IL SOLE INGANNATORE

Un film di Nikita Michalkov.  
Con Nikita Michalkov, Oleg Menchikov, Ingeborga Dapkounaite, Nadia Mikhalkov  
Titolo originale: *Outomljonnye solntsem*.  
Drammatico  
durata 152' - Russia, Francia 1994.

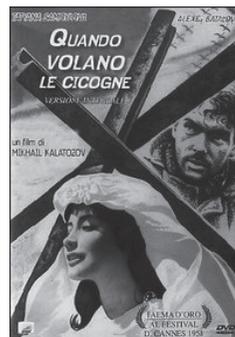
#### TRAMA:

È l'estate del 1936. Stalin scatena il terrore, processo dopo processo condanna a morte l'ingombrante elite militare e rivoluzionaria dell'Unione Sovietica. In una villa tra gli alberi un eroe della rivoluzione e un giovane passato da controrivoluzionario convinto allo stalinismo più cieco giunto per arrestarlo. Con loro una donna che li ha amati entrambi.

“Vent’anni dopo la Rivoluzione d’Ottobre, Stalin restaura lo zarismo, la vita degli altri è solo sua”.

Soggetto: Nikita Michalkov  
Sceneggiatura: Nikita Michalkov e Rustam Ibragimbekov  
Musiche: Eduard Artemyev  
Fotografia: Vilen Kalyuta  
Montaggio: Enzo Meniconi

**Mercoledì 10 febbraio 2010**  
presenta: Prof. S. Pescatori



### QUANDO VOLANO LE CICOGNE

Un film di Mikhail Kalatozov.  
Con Tatiana Samojlova, Alexei Balatov, Vassili Mercuriev, Aleksandr Shvorin  
Titolo originale: *Letjat žuravli*  
Drammatico, Eta consigliata: +16,  
b/n, durata: 97' - URSS 1957.

#### TRAMA:

Veronica e Boris sono innamorati e giovani nella Mosca del 1941, subito dopo l'attacco tedesco. Subito si devono separare. Lui parte volontario per il fronte. Muore e la sua famiglia non viene informata. Lei è costretta a sposarsi per le condizioni economiche della sua famiglia. Alla fine della guerra aspetterà inutilmente il ritorno di Boris. Il titolo italiano può confondere a volare sono le gru, che annunciano la primavera, e non le cicogne.

“Crepuscolare e struggente, dramma sentimentale sullo sfondo della guerra, tema caro al cinema sovietico”.

Soggetto e sceneggiatura: Viktor Rozov  
Musiche: Moisey Vaynberg  
Fotografia: Sergei Urusevsky  
Montaggio: Mariya Timofeyeva

**Mercoledì 17 febbraio 2010**  
presenta: Prof. S. Pescatori



### **MOSCA NON CREDE ALLE LACRIME**

Un film di Vladimir Mensov.  
Con Vera Alentova, Irina Nurayeva, Raissa Ryazanova, Aleksej Batalov  
Titolo originale: *Moskva slezam ne verit*  
Commedia,  
durata 148' - URSS 1979.

#### **TRAMA:**

Mosca 1958, all'indomani del XX Congresso. Tre donne d'origine provinciale sono in cerca di successo e di un buon marito. I loro destini si incrociano: si chiamano Ljudmila, Katia e Tonia. Organizzano una festa. Vent'anni dopo sarà per loro il tempo per riflettere sulle proprie vite, su quello che è successo e sui sogni svaniti, ma le storie finiscono solo alla parola fine.

“Vita quotidiana sovietica in difficile equilibrio fra ideali tradizionali e nuovi valori. Film severo ed edificante, ma condito d'ironia”.

Soggetto e sceneggiatura: Valentin Chernykh  
Musiche: Sergei Nikitin  
Fotografia: Igor Slabnevich  
Montaggio: Yelena Mikhajlova

**Mercoledì 24 febbraio 2010**  
presenta: U. Brusaporco



### **L'INFANZIA DI IVAN**

Un film di Andrei Tarkovsky.  
Con Nikolaj Grinko, Kolia Buriliaev, Valentin Zubkov  
Titolo originale: *Ivanovo detstvo*  
Guerra, Età consigliata: +16,  
b/n, durata 95' - URSS 1962.

#### **TRAMA:**

Fronte orientale, l'esercito sovietico tenta di contenere l'avanzata nazista. Ivan ha 12 anni, è orfano, i tedeschi hanno distrutto la sua vita. Ha scelto di aiutare il suo paese, si introduce tra le linee nemiche per trovare informazioni. Tre ufficiali si interessano a lui. Ognuno ha la sua vita al fronte. Ognuno ha la sua morte. Anche Ivan.

“Un film sull'assurdità della guerra, sul destino di un bambino dentro la guerra. Un'amara e lancinante poesia”.

Soggetto e sceneggiatura : Vladimir Bogomolov  
Musiche : Vyacheslav Ovchinnikov  
Fotografia: Vadim Yusov  
Montaggio: Lyudmila Feiginova

**Mercoledì 3 marzo 2010**  
presenta: U. Brusaporco

### SOLDATO DI CARTA

Un film di **Aleksey German jr.**  
Con Chulpan Khamatova, Merab Ninidze,  
Evgeny Pronin  
Titolo Originale: **Bumaznyj soldat**  
Drammatico,  
durata: 116' - Russia 2008



#### TRAMA:

Primi mesi del 1961 in Unione Sovietica. In una cosmodrome nel Kazakistan procedono da un anno gli esperimenti per il lancio del primo uomo nello spazio, a sei settimane dal volo sono una decina i candidati all'essere il primo cosmonauta, alla loro selezione lavora un medico in forte crisi di fronte al fallimento di vari tentativi di prova con cani e pupazzi. Qui, alla base, ha una relazione con una strana giovane che è follemente innamorata di lui, a Mosca ha una moglie che lo aspetta, in crisi perché non riesce ad avere un bambino. Litigano. La moglie lo insegue alla base scoprendo una Russia che non conosceva, dove i gulag vengono bruciati e chi continuava a viverci, incapace di avere un'altra realtà da vivere, si ritrova tra la neve che si scioglie. È il 12 aprile 1961. Gagarin vola al di là del cielo.

“Lo spazio come destino nel quotidiano dibattersi senza senso della vita. Un affresco cecoviano che rilegge l'euforia di un tempo morto”.

Soggetto e sceneggiatura: V. Arkusha, A. German Ml, J. Glezarova  
Musiche: Fedor Sofronov  
Fotografia: Maksim Drozdov, Alisher Khamidhodjaev

**Mercoledì 10 marzo 2010**  
presenta: Prof. S. Pescatori

### CROCIERA DI LUSSO PER UN MATTO

Un film di **Leonid Gajdaj.**  
Con Jurij Nikulin, Evgherij Morgunov, Andrei Mironov, Nina Gribuscova  
Titolo originale: **Brilliantovaya ruka**  
Commedia,  
b/n, durata 90' - URSS 1969.



#### TRAMA:

Il ragioniere Semion Gorbunov, uomo mite e modesto, un po' naif, parte per una crociera. A Istanbul, accidentalmente scivola e si rompe il braccio, urlando per il dolore un improprio blasfemo. Proprio le parole che una banda di contrabbandieri avevano scelto come segnale insieme al loro complice sulla nave. Succede così che l'ingenuo ragioniere si trovi con il braccio fasciato con oro e diamanti. E con i banditi che non vogliono rinunciarci.

“Un modello per commedia brillante da “soliti ignoti”. Carosello di trovate”.

Soggetto e sceneggiatura: L. Gaidai, Y. Kostyukovsky, M. Slobodskoy  
Musiche: Aleksandr Zatsepin  
Fotografia: Igor Chernykh  
Montaggio: Valentina Yankovskaya

**Mercoledì 17 marzo 2010**  
presenta: U. Brusaporco



## L'ISOLA

Un film di **Pavel Lounguine**.  
Con Pyotr Mamonov, Dmitry Dyuzhev, Victor Sukhorukov, Nina Usatova, Yuri Kuznetsov, Timofey Tribuntsov, Alexey Zelensky  
Titolo originale: **Ostrov**  
Drammatico,  
durata 112' - Russia 2006.

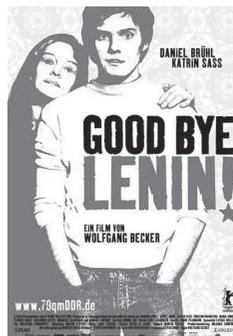
### TRAMA:

1976: in un piccolo monastero, su un'isola del Mar Bianco, Nord della Russia. Nel monastero un monaco è cercato dalla gente in cerca di miracoli, mentre scandalizza i suoi confratelli. Nella sua mente conserva pesante un segreto che è rimorso inguaribile: nel 1942 durante la guerra mondiale, era un marinaio russo, che minacciato dai tedeschi, aveva ucciso un suo compagno per salvarsi la vita.

“La Storia e la storia, il cammino di un uomo che ha paura di se stesso, travolto com'è dal destino del suo paese”.

Soggetto e sceneggiatura: Dmitri Sobolev  
Musiche: Vladimir Martynov  
Fotografia: Andrei Zhegalov  
Montaggio: Albina Antipenko

**Mercoledì 24 marzo 2010**  
presenta: U. Brusaporco



## GOOD BYE LENIN!

Un film di **Wolfgang Becker**.  
Con Katrin Sass, Daniel Brühl, Chulpan Khamatova, Jürgen Vogel  
Titolo originale: **Good bye Lenin!**  
Commedia, Età consigliata: +16,  
durata 118' - Germania 2003.

### TRAMA:

La caduta del Muro di Berlino è fatale a una donna, fervente comunista, madre coraggiosa, che da sola ha cresciuto due figli dopo che il marito l'ha lasciata per raggiungere l'Ovest. In profondo coma la donna passa i mesi del grande cambiamento, mentre i suoi figli sono partecipi felici di quanto succede. Per loro le cose cambiano quando la donna si risveglia, mentre la ragazza è quasi infastidita, il ragazzo si industria perché la madre non subisca traumi e quindi cerca di nascondere in tutti i modi i cambiamenti avvenuti durante la sua malattia.

“La fine di un'epoca, un muro che cade, nazioni e idee che muoiono, piccoli uomini che provano a crescere in un mondo nuovo”.

Soggetto e sceneggiatura: Bernd Lichtenberg, Wolfgang Becker  
Musiche: Yann Tiersen  
Fotografia: Martin Kukulka  
Montaggio: Peter R. Adam

# *Incontri con la Cultura Russa:* il cinema

10 appuntamenti con il cinema russo

Con il patrocinio di

Comune di Verona

Si ringraziano

Erminia Perbellini assessore comunale alla Cultura e spettacoli

Natalja Zelentsova

Riccardo Fallico

Cineclub di Verona

Ljuba Chvetsova

Nikol Sekulich

Stefano A. Segala

Mario Gabos

Vista la limitatà disponibilità dei posti a sedere, si raccomanda la prenotazione telefonica al numero **045 8020904**



*Incontri con la Cultura Russa:* il cinema 19

